

ROMA

# Permessi fermi, crollo di gare nel Lazio

A marzo i bandi di gara hanno segnato -56% sullo stesso mese del 2019

ROMA

Pubblica amministrazione chiusa per Covid. Non fanno eccezione il comune di Roma e le altre amministrazioni del Lazio che a marzo - secondo i dati del **Cresme** - hanno fatto segnare uno dei risultati peggiori in Italia quanto a bandi di gara pubblicati: -56% rispetto al marzo 2019. Si passa da 140 milioni a 61 milioni di euro di importi messi in gara: primato condiviso con Piemonte ed Emilia-Romagna. Se a marzo questo è stato il risultato, ancora più pesante potrebbe essere la situazione di apri-

le, dove l'attività amministrativa si è praticamente azzerata.

Il comune di Roma, per esempio. Già di suo sconta lentezze a volte clamorose, soprattutto sul versante delle opere pubbliche. Nonostante la volontà della sindaca, Virginia Raggi, che anche di recente ha lanciato un appello al governo per la semplificazione delle norme in materia di appalti, nella Capitale ci sono una gran quantità di bandi di gara che non si traducono in cantieri. Tanto più oggi, in piena emergenza Covid e in regime di articolo 103 del decreto Cura Italia, che dispone la possibilità per le Pa di rinviare il termine di chiusura dei procedimenti amministrativi al 16 maggio.

La denuncia fatta sul Sole 24 Ore mercoledì scorso dall'Oice, l'associazione delle società di ingegneria,

partiva proprio da Roma. Nel monitoraggio a campione fatto sul territorio nazionale, la Capitale era una di quelle messe peggio.

A Roma - dice il lavoro dell'Oice - il rilascio di permessi di costruire è completamente fermo da febbraio. Anche quando le pratiche sono di fatto concluse, non si compie l'ultimo passaggio. In molti casi non è possibile pagare gli oneri urbanistici collegati allo svolgimento di una pratica.

Per i permessi per costruire (le vecchie licenze edilizia) Chi non ha potuto ritirare entro febbraio, dovrà aspettare. «Il rinvio del rilascio del permesso di costruire - ha spiegato il coordinatore Oice per il Lazio, Valter Macchi - accade anche quando si sia conclusa positivamente la conferenza di servizi e anche addirittura in casi di realizzazione di ospedali,

come nel progetto di ampliamento dell'Ospedale Israelitico alla Magliana. Davvero sorprendente in questo momento che la cosa riguardi anche il settore della sanità e gli ospedali». Stessa difficoltà - denuncia l'Oice - a chiudere i procedimenti per Scia relative ad abitabilità di complessi residenziali.

A pesare è a volte la difficoltà a produrre un atto in smart working, altre volte la necessità di calcolare gli oneri legati al rilascio di un atto, altre volte il fatto che il funzionario responsabile del procedimento sia in ferie. Certamente, rispetto alla priorità che anche il governo si è dato di riaprire i cantieri il più in fretta possibile nella fase 2, l'azzeramento dell'attività amministrativa sarà una zavorra.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA